

E.A. FIERA DEL LEVANTE

Sede in LUNGOMARE STARITA, 13 - 70123 BARI (BA) Capitale sociale Euro 3.429.179,25 I.V.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2018**Premessa**

Il presente bilancio è stato redatto dal Dr. Pasquale Casillo in qualità di Presidente dell'Ente Autonomo Fiera del Levante, la cui nomina richiesta con DGR n. 1574 del 04/09/2018 è stata successivamente confermata con DPGR n. 583 del 10/10/2018. Il Bilancio al 31.12.2018 è il risultato di un anno caratterizzato dal passaggio da una gestione commissariale che ha portato a compimento il processo di privatizzazione dell'attività caratteristica dell'Ente, ad una gestione presidenziale, che ha ed avrà come obiettivo la valorizzazione del quartiere fieristico favorendo l'interazione di processi commerciali e tecnologici delle imprese unitamente alla promozione delle arti e della cultura. Il bilancio sarà sottoposto dal Consiglio di Amministrazione all'approvazione del Consiglio Generale, secondo quanto disposto dagli art. 8 e 9 dello Statuto.

Il presente bilancio evidenzia una perdita di esercizio pari ad Euro 236.840. Esso giunge al termine di un esercizio in cui si prosegue con l'attività di risanamento, in coerenza con l'attuazione degli indirizzi della L.R. 2/2009 ed è il primo esercizio in cui l'Ente ha completamente abbandonato l'attività di organizzatore di manifestazioni fieristiche e convegni, assumendo il ruolo di gestore del patrimonio immobiliare di proprietà degli enti fondatori: COMUNE – CITTA' METROPOLITANA – CAMERA di COMMERCIO. Enti Fondatori che contribuiranno alla gestione con l'erogazione del contributo annuale che diventa sempre più parte integrante del Patrimonio dell'Ente.

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal Rendiconto Finanziario, è stato redatto in conformità alle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

La presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Per una migliore informativa il presente documento è corredato dalle analisi della composizione e delle variazioni intervenute nell'esercizio in esame, relative alle principali voci dello Stato patrimoniale e del Conto Economico.

Attività svolte

L'Ente Autonomo Fiera del Levante, richiamando lo Statuto vigente, ha come obiettivo la gestione del proprio quartiere fieristico al fine di sostenere lo sviluppo economico della Puglia e più in generale dell'intera Italia, favorendo: a) i processi di promozione commerciale delle imprese in Italia e all'estero; b) i processi di internazionalizzazione in tutti i campi; c) la circolazione, a vantaggio in particolare delle imprese, di idee, informazioni, innovazioni, persone; d) i processi d'innovazione commerciale, gestionale, organizzativa e tecnologica delle imprese; e) la nascita e lo sviluppo di imprese e di iniziative basate sull'economia della conoscenza e della creatività.

Per raggiungere i suoi obiettivi, la Fiera del Levante:

a) ospita all'interno del proprio quartiere, manifestazioni fieristiche di ogni genere – oltre alle attività a queste

conseguenti, connesse o collaterali;

b) ospita all'interno del proprio quartiere fieristico, manifestazioni congressuali di ogni genere, incontri, convegni, eventi, spettacoli, concorsi – oltre alle attività a queste conseguenti, connesse o collaterali;

c) ospita nel proprio quartiere, con ogni modalità contrattuale ad esclusione della cessione a titolo definitivo degli spazi, attività e operatori, pubblici e privati, anche economici che determinano circolazione di idee, informazioni, innovazioni, persone, favoriscono i processi di internazionalizzazione e di promozione commerciale;

d) organizza e/o gestisce ogni genere di servizio utile a quanto previsto nei punti precedenti.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nel mese di ottobre 2018 c'è stato il passaggio di consegne dal Commissario Straordinario Dr.ssa Antonella Bisceglia al Presidente Dr. Pasquale Casillo. Sempre nell'intento di perseguire il risanamento dell'Ente, con la riduzione dei costi, è stato confermato il distacco di 7 unità tra il personale dipendente presso A.Q.P. Spa. Si è definita una transazione con un dipendente, che cesserà il rapporto lavorativo del mese di settembre 2019. Sempre nel corso del 2019 saranno ripresi i lavori di costruzione dell'Autorimessa A, dopo l'accordo bonario, che ha portato alla risoluzione della controversia con la Matarrese Spa. Ultimati i lavori dell'Autorimessa e nel momento in cui la stessa sarà in attività e nella gestione della Nuova Fiera del Levante Srl, si definirà il passaggio di altre 3 unità del personale dipendente dall'Ente alla Nuova Fiera.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 considerano le novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

I principali effetti hanno riguardato la soppressione dell'area straordinaria con la diretta conseguenza della diversa allocazione delle voci in essa contenute: i proventi straordinari vengono riclassificati tra i proventi vari (A5) e gli Oneri Straordinari vengono riclassificati tra gli Oneri Diversi di gestione (B14).

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Nella redazione del bilancio si sono adottati pienamente gli schemi descritti negli articoli 2424 e 2425 del codice civile; analogamente allo scorso anno, sono state tralasciate quelle impostazioni, in qualche modo "personalizzate", utilizzate negli anni precedenti.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, c.c., dunque, la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro, fatta eccezione per i casi espressamente indicati.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio 2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, in considerazione della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere

riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Nelle valutazioni si è tenuto conto della funzione economica di ogni elemento dell'attivo o del passivo, in considerazione del principio della prevalenza della sostanza sulla forma – in quanto applicabile alla materia del bilancio – ed al fine di consentire la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Conformemente a quanto previsto dal codice civile e dai principi contabili di riferimento, si è proceduto ad effettuare la valutazione dell'esistenza del presupposto della continuità aziendale per un periodo di 12 mesi, tenuto conto di quanto riferito in premessa a proposito del piano di ristrutturazione e del sostegno assicurato dalla Regione Puglia e dai soci fondatori. Nonostante le difficoltà economico-finanziarie in essere, si ritiene che la situazione di crisi possa nei prossimi esercizi essere superata attraverso le azioni di risanamento avviate, con il sostegno ed il contributo dei soci fondatori e della Regione Puglia.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, con il consenso del Collegio dei Revisori per i casi previsti dalla legge. Esse vengono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, imputati direttamente alle singole voci. Le quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni stesse; attualmente riguardano i diritti di utilizzo dei software di base, le spese considerate ad utilità pluriennale quali i costi per software applicativi da ammortizzare, alcuni marchi e diritti simili.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono esposte in bilancio al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato dai rispettivi ammortamenti accumulati. I valori di bilancio così determinati non superano quelli desumibili da ragionevoli aspettative di utilità ritraibile dai singoli beni e di recuperabilità del loro costo storico negli esercizi futuri. Eventuali svalutazioni effettuate per rilevare perdite durevoli di valore non sono più mantenute negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che le hanno determinate.

Il costo dei Fabbricati evidenziato in bilancio risulta essere stato aumentato per effetto delle rivalutazioni per conguaglio monetario derivanti dall'applicazione delle leggi n.576 del 2.12.1975, n.72 del 19.3.1983 e n.413 del 30.12.1991 e per **“rivalutazione di tipo economico” D.L. 185/2008**.

Il costo dei Terreni è stato rivalutato in base alle leggi n.72/1983 e n.413/1991 ed è contabilizzato separatamente rispetto agli altri cespiti.

I costi per Impianti, Arredamenti Fieristici e Macchine di Ufficio elettromeccaniche ed elettroniche –comprese nella voce "Attrezzature industriali e commerciali" – sono stati rivalutati esclusivamente in applicazione della legge n.72/83. I saldi di rivalutazione sono stati accreditati in apposite riserve del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

I costi di manutenzione straordinaria, di ristrutturazione ed ammodernamento, se incrementativi della vita utile dei cespiti, sono stati portati in aumento del valore degli stessi.

Le altre spese di manutenzione sono state imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Infine, si è ritenuto opportuno imputare al conto economico il costo di alcuni beni patrimoniali di valore unitario inferiore alla soglia di euro 516 in considerazione della vita utile dei cespiti ed atteso il loro particolare utilizzo nel ciclo aziendale.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Fabbricati Permanenti destinati a servizi 1,5%
Fabbricati Permanenti destinati a Padiglioni 2,50%
Fabbricati Semipermanenti 10%
Impianti 10%
Macchine ed Attrezzi 15%
Apparecchiature Audiovisive e Radiotelefoniche 25%
Mobili e Macchine Ordinarie d'Ufficio 12%
Addobbi ammortizzabili 10%
Macchine ufficio elettromeccaniche ed elettroniche 20%
Arredamenti fieristici 20%
Autoveicoli da trasporto 20%
Autovettura 25%

L'aliquota per l'ammortamento dei Fabbricati permanenti destinati a padiglioni espositivi è stata applicata nella misura del 2,5%, così come sin qui avvenuto annualmente sin dall'esercizio 1993, in seguito ad una relazione tecnica di stima redatta da un perito che ha determinato tale misura in funzione della vita utile delle relative immobilizzazioni e, dunque, della residua possibilità di impiego di tali fabbricati nel ciclo aziendale.

I nuovi beni acquisiti nell'esercizio sono stati ammortizzati con aliquota pari al 50% dell'aliquota stabilita dal D.M. 31 dicembre 1988, atteso che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente da quelle calcolate dall'entrata in funzione del bene.

Contributi

I contributi in conto capitale esposti in bilancio sono relativi a contributi in conto impianti derivanti da somme erogate dallo Stato, Regione e da altri Enti Pubblici all'Ente per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione ed all'ampliamento di immobilizzazioni materiali, commisurati al costo delle medesime. I contributi in questione sono contabilizzati nel bilancio d'esercizio sulla base delle delibere formali di concessione adottate dagli Enti Pubblici concedenti. I contributi in c/impianti incassati, sono iscritti nella voce "Altri Debiti" sino al momento dell'ultimazione dell'opera, per poi essere contabilizzati nel conto economico, tra gli altri ricavi e proventi (voce A 1.5) una volta che l'investimento risulti completato e debitamente riscontati, nel rispetto del principio della competenza economica, in funzione del piano di ammortamento dei cespiti realizzati.

Per contributi in conto esercizio si intendono le somme erogate dagli Enti Fondatori, dallo Stato o da altri Enti Pubblici all'Ente a titolo di integrazione dei ricavi della gestione o di riduzione dei relativi costi ed oneri. Tali contributi sono iscritti in bilancio per competenza a condizione che si realizzi il requisito della certezza, che può discendere o dall'emissione di un formale decreto di concessione o da un automatismo previsto dalla specifica disposizione di legge.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate ed altre imprese, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale - finanziaria ed economica risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio della partecipata e di ulteriori eventuali elementi di conoscenza.

Eventuali svalutazioni effettuate per rilevare perdite durevoli di valore non sono più mantenute negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che hanno determinato le stesse.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo dipendente dal mercato. Esse si riferiscono a scorte di cancelleria e stampati e di materiale di rapido consumo non utilizzate al 31 dicembre il cui valore, di scarsa rilevanza, è iscritto al costo di acquisto

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto tutti i crediti risultano esigibili entro l'esercizio successivo, pertanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Disponibilità Liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi bancari sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

Debiti

Sono rilevati al valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Imposte anticipate e differite

Le Imposte Anticipate e Differite sono rilevate al fine di riflettere i futuri benefici e/o oneri d'imposta che rinvergono dalle differenze temporanee tra valori contabili delle attività e passività iscritte nel bilancio e corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione delle imposte correnti.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il credito relativo al beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo viene iscritto in bilancio se sussistono contemporaneamente le seguenti condizioni: esiste una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili, secondo la normativa tributaria; le perdite in oggetto derivano da circostanze ben identificate ed è ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno in futuro. Come si evince dalla lettura dei dati, prudenzialmente si è preferito non rilevare tale credito, in assenza delle condizioni innanzi citate.

Le imposte differite ed anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annuleranno.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Contabilizzazione dei costi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni. Si fornisce inoltre il quadro aggiornato a data recente, significativo dei positivi risultati ottenuti mediante la conferma dei distacchi I'A.Q.P, che consentono una importante riduzione del costo del lavoro,

Organico	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	0	0	
Quadri	1	2	(1)
Impiegati	17	17	
Operai	2	2	
	20	21	(1)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del commercio – aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

Attività**B) Immobilizzazioni****I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
27.361	36.562	(9.201)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12/2017	Incrementi esercizio	Altre variazioni	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2018
Sviluppo	0,00				0,00
Diritti brevetti industriali	2.726			1.300	1.426
Concessioni, licenze, marchi	32.836			7.901	25.935
	36.562			9.201	27.361

Composizione delle voci costi di impianto e ampliamento, costi di ricerca, di sviluppo e costi di pubblicità

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 3, C.c.)

All'interno della voce B I 2) (immobilizzazioni immateriali) già al 31 dicembre 2013 (e non vi sono state ulteriori variazioni) risultavano iscritti costi sostenuti per pubblicità e propaganda per complessivi euro 169.444. Si tratta di spese finalizzate alla promozione del nuovo polo congressuale. Detti costi iscritti sono ragionevolmente correlati a una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati interamente nell'esercizio 2016, per cui già nel 2017 per completato ammortamento, il valore del Fondo è stato allineato al valore del bene.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
52.873.880	54.756.648	(1.882.768)

Terreni e fabbricati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo	
Costo storico	81.931.299	
Ammortamenti esercizi precedenti	(33.786.542)	
Saldo al 31/12/2017	48.144.757	di cui terreni 1.227.243
Acquisizione dell'esercizio	104.023	
Capitalizzazioni		
Decremento dell'esercizio	()	
Ammortamenti dell'esercizio	(1.784.117)	
Saldo al 31/12/2018	46.464.663	di cui terreni 1.227.243

La voce capitalizzazioni si riferisce alle movimentazioni contabili di provenienza dal c/immobilizzazioni in corso.

Si forniscono inoltre le seguenti ulteriori informazioni

Rivalutazioni

Di seguito si fornisce un riepilogo delle rivalutazioni effettuate nel tempo, sulle immobilizzazioni materiali inerenti principalmente i terreni ed i fabbricati (importi in euro).

Prospetto Rivalutazioni Immobilizzazioni Materiali

Voce di Bilancio	Riferimento Normativo	Valore	Valore Residuo Ammortizzare	Effetti sul Patrimonio netto (al netto dei relativi effetti fiscali)
Terreni	L. 72/83	362.006	-	362.006
Terreni	L.413/91	231.425	-	231.425
Fabbricati	L.576/75	825.340	-	-
Fabbricati	L.72/83	3.245.038	1.054.637	1.054.637
Fabbricati	L.413/91	7.182.538	3.950.396	3.950.396
Fabbricati	D.L. 185/08	17.019.981	16.617.249	11.116.391
Impianti	L.. 72/83	302.070	-	-

Rivalutazione dei beni immobili d'impresa D.L. 185/2008

L'Ente ha provveduto alla ultima rivalutazione dei beni immobili nell'esercizio 2008, per effetto del d.l. 185/2008. Come già riferito nella nota integrativa dello stesso esercizio, fra i metodi alternativi per la rivalutazione degli immobili (legge sopra menzionata), si optò per quello della rivalutazione del solo costo storico (rivalutazione di tipo economico). Tale metodo, rivalutando solo i valori dell'attivo lordo senza operare specularmente anche sui relativi fondi, determina un allungamento del periodo di ammortamento originario giustificato dal prolungamento della vita utile dei cespiti stessi. La rivalutazione è avvenuta con i seguenti passaggi:

1. E' stata fatta la comparazione degli immobili fra i **valori storici risultanti dal bilancio d'esercizio al 31/12/2007** ed i valori della perizia giurata redatta dall'Ing. Viggiani avendone estrapolato il valore dei terreni di sedime; questo per rendere omogenei i dati degli immobili risultanti dal bilancio in corso al 31/12/2007 con quelli della perizia;
2. Per ciascun immobile è stato calcolato il **limite massimo di rivalutazione**;
3. Per ciascun immobile è stato calcolato il **valore rivalutato**;
4. Per ciascun immobile è stato calcolato il fondo ammortamento **post-rivalutazione**;
5. Per ciascun immobile è stato calcolato il valore netto contabile **post-rivalutazione**;
6. Per ciascun immobile è stato verificato se l'equazione secondo la quale il nuovo valore netto contabile, già aumentato della quota di ammortamento calcolata sul nuovo valore di bilancio, non superi il valore di mercato (art.6 del D.M. 162/2001).

Complessivamente gli immobili della Fiera del Levante sono stati rivalutati per un importo complessivo di euro 17.020 mila e le rivalutazioni eseguite sono state imputate a capitale (rivalutazione civilistica) al netto delle imposte differite iscritte, inizialmente pari a euro 5.501 mila, per effetto del mancato affrancamento fiscale di tale rivalutazione.

L'Ente, infatti, in ossequio al documento interpretativo OIC sulle novità introdotte dal D.L. 185/2008 (convertito nella Legge 2/2009) ha ritenuto di dovere applicare su tale rivalutazione il principio contabile nazionale OIC 25, iscrivendo in bilancio la residua fiscalità differita relativa alla rivalutazione civilistica degli immobili dei padiglioni fieristici.

Le imposte differite generate dalla differenza temporanea tra maggiori valori civilistici e minori valori fiscali, sono state computate direttamente a riduzione della Riserva di Rivalutazione e sono riversate, annualmente, al conto economico in maniera correlata agli ammortamenti dei cespiti rivalutati.

Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	6.058.062
Ammortamenti esercizi precedenti	(4.714.829)
Saldo al 31/12/2017	1.343.233
Acquisizione dell'esercizio	52.934
Capitalizzazioni	
Ammortamenti dell'esercizio	(272.989)
Saldo al 31/12/2018	1.123.177

Attrezzature industriali e commerciali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	2.365.202
Ammortamenti esercizi precedenti	(2.336.493)
Saldo al 31/12/2017	28.709
Acquisizione dell'esercizio	
Decrementi dell'esercizio	(263)
Ammortamenti dell'esercizio	(4.896)
Saldo al 31/12/2018	23.550

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	1.031.653
Ammortamenti esercizi precedenti	(975.512)
Saldo al 31/12/2017	56.141
Acquisizione dell'esercizio	1.100
Ammortamenti dell'esercizio	(6.167)
Saldo al 31/12/2018	51.074

Immobilizzazioni in corso e acconti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2017	5.183.809
Acquisizione dell'esercizio	27.607
Capitalizzazione	
Saldo al 31/12/2018	5.211.416

Di seguito si forniscono le seguenti ulteriori informazioni con i riferimenti analitici ai vari investimenti per i quali vi sono lavori in corso.

Descrizione commessa di riferimento	Importi
Lavori infrastrutt. Mobilità	3.893.795
Ristrutturaz. Ingresso pedonale	198.476
Lav. Infrastr. Mobilità polo fier.	968.575
Lav. realizz. Centro Polifunz.le	147.471
c/Morea Maria ed altri	3.099
Totale immobilizzazioni in corso	5.211.416

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
10.324	10.324	

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2018	Incremento	Decremento	31/12/2017
Altre imprese	10.324			10.324
	10.324			10.324

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente:

Partecipazioni in altre imprese

Centro Ricerche Biomediche	1.033
Cons. "Osserv. ec. fin. – D. Menichella"	5.165
Cons. Val. e TutelaVini Puglia S.c.r.l.	516
Europuglia spa (in liquidazione)	10
Soc. Patto territoriale Area metropolitana	1.100
Moda mediterranea s.p.a. (in liquidazione)	0
Consorzio Entechnos	2.500
Totale altre imprese	<u>10.324</u>

Con riferimento alle partecipazioni in altre imprese, di minore importo ed innanzi descritte, esse sono state deliberate in passato per confermare l'adesione dell'Ente ad iniziative imprenditoriali che sono state valutate positivamente e meritevoli di attenzione.

C) Attivo circolante**I. Rimanenze**

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
13.451	14.581	(1.130)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.813.670	2.672.167	(858.497)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti	1.277.251			1.277.251	
Per crediti tributari	99.337	9.964		109.301	
Verso altri	378.086	49.031		427.117	

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso clienti:

Crediti verso clienti	Importo
Crediti documentati da fatture	1.299.120
Crediti incagliati/ in sofferenza	584.309
Clienti per fatture da emettere	240.534
Fondo svalutazione crediti	-846.712
Totale	1.277.251

Il Fondo Tassato Svalutazione Crediti, per effetto degli utilizzi e degli accantonamenti, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente trasformazione:

Fondo Tassato Svalutazione Crediti	Importo
Fondo al 31.12.2017	607.126
Utilizzi nell'esercizio	-57.833
Accantonamento nell'esercizio	297.419
Fondo al 31.12.2017	846.712

Gli utilizzi sono stati imputati in corrispondenza di altre tante posizioni di credito per le quali si è accertata la totale e/o parziale inesigibilità. L'accantonamento è stato fatto utilizzando il coefficiente previsto dalla normativa fiscale ed in via prudenziale per quei crediti riferiti a locatari morosi per cui sono stati notificati atti di sfratto, per i quali ci sono già state le prime udienze in tribunale.

La composizione dei crediti tributari entro 12 mesi è la seguente:

Crediti tributari	Importo
Erario c/ IVA	0,00
Erario c/acconti IRAP	55.083
Erario c/acconti IRES	44.254
Totale	99.337

La composizione dei crediti tributari oltre 12 mesi è la seguente:

Crediti tributari	Importo
Erario c/rimborsi IRAP	4.520
Erario c/rimborsi IRES	5.444
Totale	9.964

I crediti verso altri esigibili entro 12 mesi, pari ad euro 491.096 sono così costituiti:

Crediti v/altri	Importo
Crediti v/dipendenti	11.084
Crediti per anticipi ai dipendenti per CIG, per rimborsi a diversi fornitori anni 2016-2017	30.672
Crediti v/ il Ministero Politiche Agricole, per un contributo da questi deliberato su manifestazioni organizzate nell'anno 2008 e per il quale si è proceduto a consegnare la ultima documentazione richiesta dal Ministero (si è in attesa della liquidazione)	300.000
Altri crediti minori	36.330
Totale	378.086

I crediti verso altri esigibili oltre 12 mesi, pari ad euro 49.031, si riferiscono a depositi cauzionali versati.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2017	607.126	607.126
Utilizzo nell'esercizio	-57.833	-57.833
Accantonamento esercizio	297.419	297.419
Saldo al 31/12/2018	846.712	846.712

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.315.201	720.286	1.594.915

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
Depositi bancari e postali	2.315.201	720.286

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
304.643	89.767	214.876

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Essi rappresentano maggiormente interessi su dilazioni IMU 2009=2012 e 2013=2015 e su dilazioni TARSU – TARES – TARI che termineranno entro febbraio 2028.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Risconti attivi	304.643
	304.643

Passività**A) Patrimonio netto**

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
11.515.302	11.752.142	(236.840)

Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Capitale	3.429.179			3.429.179
Riserve di rivalutazione	7.510.967			7.510.967
Riserve di rivalutazione	11.519.123			11.519.123
Riserve statutarie	111.945			111.945
Altre Riserve:				
8) Fondo Sopravvenienze	2.428.956			2.428.956
attive art.55 c.3				
DPR917/86				

9) Riserva da contributo straordinario l.r. 45/2015	4.500.000		4.500.000
10) Riserva c/utli esercizio	220.839		220.839
Utili (perdite) portati a nuovo	(17.968.866)	76.930	(18.045.796)
Utili (perdite) dell'esercizio	(236.839)		76.930

La movimentazione del patrimonio netto, innanzi evidenziata, è l'effetto della contabilizzazione, registrata negli ultimi 2 anni, dei risultati di esercizio conseguiti.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

Natura / Descrizione	Importo	Origine/natura	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile(**)	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	3.429.179		B			
Riserve di rivalutazione	7.510.967		A,B			
Riserve di rivalutazione	11.519.123		A,B			
Riserve statutarie	111.945		A,B			
8) Fondo Sopravvenienze attive art.55 c.3 DPR917/86	2.428.956		A,B			
10) Riserva da contributo straordinario l.r. 45/2015	4.500.000		A			
Riserve Conto utili di esercizio	220.840		A,B			

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci ; D: per altri vincoli statuari

(**) Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo.

Si forniscono le seguenti ulteriori informazioni di maggior dettaglio:

I) Capitale (Fondo di dotazione) 3.429.179

II) Riserve di rivalutazione		
Lex n. 72/83	1.275.185	
Lex n.413/91	6.235.782	
D.L. 185/08	11.519.123	
Totale		19.030.090

V) Riserve statutarie

Fondo investim.patrimoniali	23.091	
Fondo incremento patrimoniale	44.427	
Fondo incremento manifestazioni	44.427	111.945

VII) Altre riserve (fondo sopravv. attive ex art.55):

VII) Altre riserve (da contributo straordinario l.r. 45/2013):

VII) Altre riserve (da utili di esercizio):

2.428.956

4.500.000

220.839

7.149.794

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
4.071.104	4.526.596	(455.492)

Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2018
Per imposte, anche differite	4.136.274		137.521		3.998.753
Altri	390.321	10.900	328.870		72.351

Il fondo imposte differite si riferisce interamente alle imposte differite derivanti dalla citata rivalutazione ex D.L. 185/2008, non affrancata ai fini fiscali ed in ossequio al documento interpretativo OIC n°3/marzo 2009 ed al documento OIC Interpretativo 1 del 13/7/2005. Il decremento dell'esercizio è correlato ai relativi ammortamenti, analogamente agli scorsi esercizi, ossia per la quota corrispondente alla rivalutazione d.l.185/2008 all'epoca effettuata.

Il fondo rischi diversi contiene accantonamenti prudenziali contabilizzati per probabili passività relative a contenziosi in essere con personale dipendente e con i terzi. Il decremento del Fondo è dovuto alla risoluzione di controversie con due dipendenti ed allo stralcio di contenziosi con aziende, che si ritengono superate non essendo stato attivato e notificato all'Ente alcun contenzioso. Sussistono, alla data di bilancio, ulteriori controversie con personale dipendente e con i terzi per cui si è ritenuto di effettuare accantonamenti del tutto prudenziali.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
261.579	278.503	(16.924)

La variazione è così costituita:

Variazioni	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
TFR, movimenti del periodo	278.503	6.265	23.189	261.579

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

L'ammontare non comprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS). Il decremento del Fondo si giustifica nella liquidazione versata a favore di un dipendente che ha cessato il suo rapporto di lavoro per effetto dell'istituto delle pensioni.

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
16.052.942	15.426.558	626.384

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	2.794.135			2.794.135
Debiti verso fornitori	945.745			945.745
Debiti tributari	996.275	2.621.722		3.617.997
Debiti verso istituti di previdenza	69.128			69.128
Altri debiti	8.625.937			8.625.937
	13.431.220	2.621.722		16.052.942

Di seguito si forniscono le seguenti ulteriori informazioni.

Non vi sono debiti assistiti da garanzia reale su beni di proprietà dell'Ente.

I principali debiti verso banche sono di seguito riepilogati:

- 1) debiti verso Banca Popolare di Bari: euro 2.794.103; tale posizione è relativa all'utilizzo degli affidamenti concessi in favore dell'Ente (scoperto di conto corrente); e per €. 32,00 sul conto anticipi su Bancapulia estinto nel 2019;

I "Debiti verso fornitori", pari ad euro 945.745, sono iscritti al netto degli sconti commerciali eventualmente ottenuti. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

I "Debiti tributari", pari ad euro 3.617.997, sono così costituiti:

- a) euro 22.739, per ritenute fiscali, poi regolarmente pagate nel 2019;
- b) euro 51.615 per IRES 2018 al netto delle ritenute su interessi su c/c bancari;
- c) euro 19.127 per IRAP 2018;
- d) euro 9.599 per IVA dicembre 2018, regolarmente versata nel 2019;
- e) euro 324.227 per IMU-ICI 2009-2012 con relativi sanzioni ed interessi, a seguito della definizione della conciliazione giudiziale con l'Agenzia del Territorio, in materia catastale, per la quale è in corso la dilazione ed è stata esposta in bilancio per le quote entro ed oltre i 12 mesi;
- f) euro 563.919 per IMU 2013=2015 con relativi sanzioni ed interessi, definita a seguito dell'istanza di accertamento con adesione presentata dall'Ente e successivo verbale di conciliazione, per la quale è in corso la dilazione ed è stata esposta in bilancio per le quote entro ed oltre i 12 mesi;
- g) euro 2.626.011 per varie annualità TARSU – TARES - TARI:
 - TARSU 2011** per la quale è in corso la dilazione ed è stata esposta in bilancio per le quote entro ed oltre i 12 mesi;
 - TARSU 2012 – TARES 2013 e TARI dal 2014 al 2016**, per cui è nota la lunga trattativa avviata con il Comune di Bari finalizzata alla definizione dell'esatto importo dovuto a seguito della rideterminazione delle superfici tassabili e dell'applicazione di diverse categorie tariffarie, si è posto fine al contenzioso con la presentazione e la sottoscrizione di Istanza di Accertamento con adesione. Per ogni annualità è in corso la dilazione ed è stata esposta in bilancio per le quote entro ed oltre i 12 mesi;
 - TARI 2017** iscritta in bilancio per la superficie del quartiere fieristico nella disponibilità dell'Ente

dal 1^a gennaio al 7 novembre 2017, data in cui è stato sottoscritto il contratto di concessione con la Nuova Fiera del Levante srl. Per la rideterminazione della tassazione l'Ente ha presentato istanza alla Ripartizione Tributi del Comune di Bari, e dichiarazione di variazione delle superfici e per la quale è stata presentata istanza di dilazione e si è in attesa di accettazione;

TARSU 2008=2011, per l'accertamento in rettifica delle superfici dichiarate, per cui come già sapete l'Ente propose ricorso in appello alle sentenze della Commissione tributaria provinciale, ottenendo da subito l'annullamento delle sanzioni, ed attendendo la conseguente udienza. Successivamente le parti (Settore Contenzioso dell'Ufficio Tributi del Comune di Bari e l'Ente) hanno deciso di avvalersi dell'istituto della conciliazione giudiziale ex art.48 e ss. D. LGS n.546/92, per cui l'Ente ha avanzato istanza di conciliazione documentata in ordine alle superfici tassabili del compendio fieristico, con cui si dimostrava la minor superficie da sottoporre a tassazione, tenendo conto delle aree riferite ai padiglioni inagibili e di quelle concesse in locazione. Con la stessa memoria, venivano illustrate le ragioni per cui si riteneva più appropriata l'applicazione di una diversa categoria tariffaria e della sussistenza del diritto alle agevolazioni previste per l'uso non continuativo e per lo smaltimento a propria cura dei rifiuti speciali;

- h) euro 760 per imposta di bollo su fatture elettroniche, diritti segreteria vidimazione verbali collegio dei revisori, imposte registrazione contratti, regolarmente versati nel 2019.

Gli "Altri debiti", rilevati in bilancio per complessivi euro 8.625.937, sono così costituiti:

- euro 6.961.432, per contributi ricevuti per effetto degli accordi di programma quadro in essere con la Regione Puglia, relativi agli investimenti infrastrutturali tutt'ora in corso di realizzazione. Tali contributi, una volta completati e collaudati i vari interventi infrastrutturali, così come è avvenuto in passato per le opere terminate, verranno conseguentemente giro contati ed imputati quali contributi in c/impianti secondo quanto previsto dai principi contabili;
- euro 328.992 per altri contenziosi pregressi;
- euro 101.368 per competenze correnti maturate nei confronti dei dipendenti;
- euro 680.000 per oneri di fermo cantiere riconosciuti alla Matarrese srl;
- euro 335.985 per lavori di adeguamento del pad.152 in locazione alla Reg.Puglia-Sez.Provveditorato
- euro 85.000 per definizione transazione lavoro con un dipendente
- euro 133.160 per debiti diversi di minore entità

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
25.457.600	26.316.536	(858.936)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Trattasi di risconti passivi derivanti dalla iscrizione, per la quota di competenza dell'esercizio, di proventi per fitti attivi o per concessioni di aree che riguardano anche l'esercizio successivo.

Relativamente alla rilevazione dei contributi in conto impianti, al fine di rilevarne la corretta quota di competenza dell'esercizio, sono stati iscritti risconti passivi per euro 25.995.907. Come già menzionato, in data 17/11/2016 con pec, prot. AOO_056/PROT, è giunta all'Ente la relazione della Regione Puglia con la quale riepilogato l'intero iter relativo all' APQ "Sviluppo Locale" delibera CIPE 20/04 – DGR 1215 del 4/08/2006 "interventi di riqualificazione del quartiere fieristico della Fiera del levante e costruzione del nuovo padiglione espositivo – intervento SL01" – Finanziamento €. 25.000.000 e successiva P.O. FESR 2007/2013 – Ldl 4.1 – Azione 4.1.1 – "Lavori integrativi per la realizzazione del Centro Polifunzionale per attività congressuali e Convegni" – Codice Operazione MIR FE4.100255 – finanziamento €. 6.800.000, definitivamente determinando la quota di cofinanziamento dovuto dall'Ente FDL per l'operazione de quo, la Regione Puglia ha affermato che "da parte della Regione Puglia null'altro è dovuto all'Ente Fiera del Levante e altrettanto nulla da codesto Ente è dovuto alla Regione Puglia".

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

	Descrizione	Importo
Risconti passivi		25.457.600
		25.457.600

Conto economico**A) Valore della produzione**

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
	4.860.703	8.883.396	(4.022.693)
Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni		3.901.879	(3.901.879)
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni		813	(813)
Altri ricavi e proventi	4.860.703	4.980.704	(120.001)
	4.860.703	8.883.396	(4.022.693)

Nella voce Altri Ricavi e Proventi, sono comprese sopravvenienze attive pari ad €. 334.226, di cui
€. 17.283 per recupero imposte registrazione contratti locazione e rimborsi da regolarizzazione polizza
infortuni;

€. 316.081 per recupero debiti da fornitori per fatture ricevute e da ricevere per sopravvenuta prescrizione:
€. 862 per varie.

La ripartizione dei ricavi per aree geografiche non è significativa, essendo l'attività svolta interamente
all'interno del quartiere fieristico di Bari.

Si rimanda, per le ulteriori informazioni, a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio, l'Ente ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi
economici di cui alla L. 124/2017, art.1 comma 25, pari ad €. 1.274.228

La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare e breve descrizione delle
motivazioni:

Soggetto erogante	Contributo ricevuto	Causale
Comune di Bari	258.000	Ente Fondatore
Città Metropolitana	258.228	Ente Fondatore
Camera di Commercio Bari	258.000	Ente Fondatore
Regione Puglia	500.000	Copertura oneri
	1.274.228	

I contributi dei tre enti fondatori sono stati rilevati analogamente alle annualità precedenti. Essi sono previsti dal combinato disposto degli articoli 4 e 5 dello statuto vigente. Secondo lo statuto vigente, infatti, l'Ente sostiene gli oneri derivanti dalla sua organizzazione e dalla attività posta in essere utilizzando anche i contributi annuali degli Enti Fondatori. Tali contributi erano stati contabilizzati in una riserva di Patrimonio netto fino all'esercizio chiuso al 31/12/2006 ed erano stati iscritti nella voce "**proventi straordinari**" negli esercizi 2007 e 2008. In considerazione della natura di tali poste, integrativa dei ricavi derivanti dall'attività caratteristica dell'Ente stesso, a partire dall'esercizio 2009 si è ritenuto più aderente ai principi contabili di riferimento la classificazione dell'importo così come sopra evidenziato, nella sezione A) 1) 5) del Conto Economico.

Il contributo ricevuto dalla Regione Puglia, è stato disposto con Atto Dirigenziale n.48 del 27.04.2018, per concorrere agli oneri per la realizzazione delle infrastrutture fieristiche ai sensi dell'art.25 comma 3 della L. R. n. 67/2017

B) Costi della produzione

	Saldo al 31/12/2018 4.981.556	Saldo al 31/12/2017 8.342.754	Variazioni (3.361.198)
Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	7.356	160.959	(153.603)
Servizi	1.190.090	3.212.236	(2.022.146)
Godimento di beni di terzi	9.901	9.769	132
Salari e stipendi	665.736	1.240.836	(575.100)
oneri sociali	211.333	419.084	(207.751)
Trattamento di fine rapporto	50.390	84.709	(34.319)
Altri costi del personale	38.000	62.077	(24.077)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	9.201	10.716	(1.515)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.068.169	2.102.300	(34.131)
Svalutazioni crediti attivo circolante	297.419	50.960	246.459
Variazione rimanenze materie prime	1.130	3.123	(1.993)
Accantonamento per rischi		70.000	(70.000)
Oneri diversi di gestione	432.831	915.985	(483.154)
	4.981.556	8.342.754	(3.361.198)

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Si riferiscono a beni utilizzati per allestimenti, a cancelleria e stampati e più' in generale a beni materiali di rapido consumo.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi comprese tutte le voci accessorie, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge ed in applicazione del contratto collettivo. Il maggior costo rispetto al 2016 è dovuto alla liquidazione dei ratei di 13^a mensilità, alle ferie e permessi retribuiti non goduti e all'indennità TFR liquidata ad un dipendente pensionamento. Le variazioni dell'organico, in termini di unità di personale, sono state illustrate precedentemente.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

La normativa di cui al D.L. 4 luglio 2006 e successive modifiche ha determinato novità applicative per la redazione del bilancio già a partire dall'esercizio 2006, in modo particolare per quanto attiene agli ammortamenti che riguardano lo scorporo del valore dei terreni da quello dei fabbricati. Nel nostro bilancio, come negli anni precedenti, il costo dei terreni non ha determinato alcuna variazione sia dal punto di vista civilistico che fiscale poiché i terreni sono stati iscritti in bilancio separatamente dai fabbricati. Non è stato effettuato alcun ammortamento su questa voce.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

La svalutazione dei crediti è stata contabilizzata per circa 297.419 euro (rispetto ai 50.960 euro dell'anno precedente). Tale accantonamento è stato operato ad esito di una attenta analisi condotta sullo stato di esigibilità dei crediti iscritti in bilancio ed al fine di rappresentare il valore dei crediti al loro corretto valore di realizzazione.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2018 (179.367)	Saldo al 31/12/2017 (68.365)	Variazioni 111.002
----------------------------------	---------------------------------	-----------------------

Proventi finanziari

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti (Interessi e altri oneri finanziari)	619 (179.986) (179.367)	428 (68.793) (68.365)	191 (111.193) 111.002

Proventi da partecipazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 11, C.c.)

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					614	614
Altri proventi					5	5
Arrotondamento					619	619

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi fornitori		147.588	147.588
Sconti o oneri finanziari		32.396	32.396
Altri oneri su operazioni finanziarie		2	2
Arrotondamento		179.986	179.986

Imposte sul reddito d'esercizio

	Saldo al 31/12/2018 63.381	Saldo al 31/12/2017 (395.347)	Variazioni 331.966
Imposte	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	(70.902)	(107.263)	(178.165)
IRES	(51.775)	(52.180)	(103.955)
IRAP	(19.127)	(55.083)	(74.210)
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite (anticipate)	134.282	(288.084)	(153.802)
IRES	134.282	(288.084)	(153.802)
IRAP			
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	63.380	(395.347)	(331.967)

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate e accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis e ter, C.c.)

Con riferimento alle operazioni realizzate con parti correlate, si dà atto che non sono state poste in essere operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato, sia in termini di "prezzo" che per le motivazioni che le hanno determinate.

Innanzitutto si è già fornita la dovuta informativa sui contributi che i soci, così come in passato, hanno riconosciuto all'Ente, secondo quanto previsto dallo Statuto.

In aggiunta, ai sensi dell'art. 2427, comma 22-ter del Codice Civile, si conferma che non esistono accordi non risultanti dal bilancio d'esercizio, i cui rischi e/o benefici da essi derivanti siano significativi ai fini della valutazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'Ente. Pertanto non vi sono accordi da segnalare a tal riguardo.

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori, al Collegio dei Revisori ed alla società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16 e 16-bis, C.c.)

Di seguito esponiamo il relativo dettaglio:

Descrizione	2018	2017
Indennità di carica Presidente CDA	0	0
Collegio dei revisori	68.640	68.448
Consiglio generale e Consiglio di amministrazione	0	0
Società di revisione	0	0
Totali	68.640	68.448

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente
Dr. Pasquale Casillo
